

Il dramma degli sfratti nelle grandi città del Sud



Conto alla rovescia in attesa dell'ufficiale giudiziario

Centinaia di famiglie cagliaritane vivono nel terrore in attesa che le sentenze diventino esecutive - Inerzia dell'amministrazione comunale - Il ruolo del Sunia

Dalla nostra redazione CAGLIARI - Il dramma è scoppiato. Per centinaia di famiglie cagliaritane inizia il conto alla rovescia, in attesa dell'ufficiale giudiziario che renderà esecutive le sentenze di sfratto: 600 a iter concluso e circa 2 mila ancora in corso. Con la scadenza del «blocco», il problema della casa, forse il più grave a Cagliari, rischia di diventare di esplosione, trovando l'amministrazione comunale del tutto impreparata.

con iniziative nuove e concrete. Eppure i modelli esistono. «Diversi e sempre più numerosi — dicono i sindacati — sono i inquilini e assegnatari — sono i comuni che, intendo il loro ruolo essenziale di governo locale, hanno dato vita a molteplici e interessanti iniziative per una soluzione positiva degli sfratti e delle condizioni di senza tetto. Diventando importante punto di riferimento per tanti cittadini alle prese col gravissimo problema».

Le prospettive purtroppo non sono incoraggianti. Per la formazione della nuova giunta comunale si va ad una gestazione piuttosto lunga. Il partito di maggioranza relativa sembra più impegnato alla «spartizione» tra gruppi e correnti che a risolvere il problema della casa. Se i sindacati degli inquilini con la loro lettera hanno praticamente aperto la «vertenza» e i dubbi sull'esistenza di una controparte sensibile e decisa rimangono tutti.

A Bari sette famiglie in strada al giorno

Dal nostro corrispondente BARI - Con la scadenza del blocco degli sfratti 478 famiglie baresi vivono momenti di angoscia. I procedimenti presso la pretura del capoluogo pugliese dovrebbero divenire esecutivi al ritmo di 7-8 sfratti al giorno; una volta che gli ufficiali giudiziari consegneranno i preavvisi di rilascio, per gli inquilini sfrattati non rimarrà che portare i propri mobili in mezzo alla strada.

Un ente per ripulire la città che ha spazzato solo miliardi

La storia di strani e complicati appalti - I soldi spesi con disinvoltura dalla I.G.M. Il dc Gino Foti un uomo alla ricerca del successo politico, accusato di interesse privato

Dal nostro corrispondente SIRACUSA - Doveva spazzare la città, ma in tutti questi anni ha «spazzato» solo miliardi. Soldi dei contribuenti naturalmente e forse per questo spesi con grande disinvoltura. Quella dell'I.G.M., l'impresa preposta al servizio di nettezza urbana, è la storia di un appalto d'oro di cui la parte del re Mida fa la giunta municipale con in testa l'allora sindaco dc Gino Foti.

In questi giorni l'on. Dino Foti ha ricevuto nel proprio domicilio, come compete al suo rango di deputato nazionale, la visita del magistrato che gli ha notificato una comunicazione giudiziaria che ipotizza i reati di interesse privato in atti d'ufficio e, pare, anche di peculato.

te è il fatto che l'amministrazione comunale faccia propria la valutazione dei mezzi fatta dalla stessa ditta interessata senza alcun parere tecnico di comunità o alcuna valutazione da parte dei competenti uffici comunali. Non si procede neanche alla integrazione della cauzione mano a mano che gli automezzi vengono messi fuori esercizio. Una «dimenticanza» che manda in fumo 300 milioni. Da qui la comunicazione giudiziaria.

Assessore PSI agli appalti incriminato per interesse privato a Bari

BARI - L'ex assessore comunale alla pubblica istruzione, oggi responsabile dell'assessorato ai contratti e appalti, il socialista Salvatore Agliotti, è stato incriminato per «concorso in interesse privato in atti d'ufficio» insieme con Guglielmo Marengo, caporipartizione di quell'assessorato, l'ufficiale sanitario Ermanno Pirè (omissione continuata di atti d'ufficio), l'ex segretario generale del comune Saverio Nuzzi (falso ideologico), Vito Corazza titolare della ditta di surgelati Generalpesca (frode continuata nelle pubbliche forniture): così è stata formalizzata l'inchiesta giudiziaria sulla refezione scolastica comunale, a base di preavvisi, realizzata nell'anno scolastico '78-79.

A pagare sono i cittadini

Qualcosa come 200 e passa milioni. «Non vogliamo rinunciare aprioristicamente di colpevolezza. Ci pare però che l'iniziativa della magistratura confermi — dice Ezio Guglielmo, segretario del comitato cittadino — che non avevamo torto quando dicevamo che quello dell'I.G.M. è un clamoroso caso di inquinamento della vita pubblica. Altro che scandalo inventato dai comunisti!». A pagare il conto di questo modo di amministrare sono naturalmente i cittadini per i quali la bolletta del '79 sarà una vera e propria stangata.

Propaganda stile America

Nascono le dispense campagne elettorali stile America sorrette da una macchina propagandistica formidabile. A dargli manforte è anche una parte consistente della stampa locale e delle emittenti private: sempre pronte a ricordare le «cudie di concretezza e di feallizzatore». Fino a farlo diventare una specie di prezzommo d'ogni sinistra. Se stai vedendo un giallo te lo vedi spuntare sul monitor proprio quando si sta per scoprire l'assassino.

Un onere non indifferente per chi non ha santi protettori. Ma, per l'I.G.E. le vie della provvidenza municipale sono aperte. Non passano infatti neanche tre mesi dalla aggiudicazione, che la giunta, senza la benché minima motivazione, travolge il regolamento del servizio e appropria dei poteri del consiglio, accetta che la cauzione, invece che in contanti, venga prestata mediante iscrizione di privilegio sugli automezzi di proprietà dell'I.G.M.

Salvo Bajo

Ma ancora più sconcertante è il fatto che l'amministrazione comunale faccia propria la valutazione dei mezzi fatta dalla stessa ditta interessata senza alcun parere tecnico di comunità o alcuna valutazione da parte dei competenti uffici comunali.

Aumentano dopo l'8 giugno le giunte rosse A Samassi la vittoria è stata doppia: prima delle donne e poi della sinistra

Alla guida della giunta eletta Chicca Urracci impiegata comunista e Lucia Garue del PSI

CAGLIARI - «Giunte difficili? In Sardegna certamente per la DC. Le precedenti amministrazioni di sinistra in tanti piccoli e grossi centri o sono state già riconfermate o si stanno mettendo a posto gli ultimi particolari per la elezione del sindaco e della giunta. Nelle tre province di Cagliari, Sassari e Nuoro le coalizioni di sinistra si preparano ad eleggere il presidente e gli assessori. Anche in altri centri spira aria nuova. Ad Alghero, Olbia, Macomer, Bitti: gli elettori hanno già accettato o stanno per accettare all'opposizione la DC e gli stessi partiti laici non vogliono assolutamente sentire parlare di alleanze con lo scudo crociato.

Si stanno così varando giunte laiche e di sinistra. Per esempio PCI, PSI, PSDA, PSDI e PRI eleggeranno tenendo il presidente della provincia di Nuoro, Ad Alghero è stato già raggiunto l'accordo tra comunisti, socialisti, socialdemocratici e repubblicani. Non resta che aspettare la prima convocazione del nuovo consiglio comunale per rendere definitivo l'accordo.

Le giunte laiche e di sinistra sono ancora più numerose, in Sardegna, dopo le elezioni dell'8 giugno. Oltre il 60% degli enti locali prima delle elezioni erano amministrati da coalizioni democratiche. Il loro numero è cresciuto, non ci sono dubbi. È una ventata di fiducia e di novità, oggi in un'isola che per le note vicende industriali sembra colare a picco irrimediabilmente. A questo punto in decine e decine di comuni si tratta di rimboccarsi le maniche: la parola passa ai fatti e ai programmi da realizzare.

Roberto Cossu

Il sindacato macellai impone un nuovo pesante aumento della carne

A Reggio torna «bistecca selvaggia»

Decisione arbitraria - Il Comitato prezzi e la Prefettura ancora una volta restano a guardare - La mancanza di una legislazione precisa - Le gravi responsabilità della Regione

REGGIO CALABRIA - Ancora una volta il Comitato Prezzi, presieduto da un democristiano, l'ex consigliere regionale Lanucara, e la Prefettura sono stati presi di contropiede — e tutto lascia prevedere che non reagiranno — dal sindacato macellai della provincia di Reggio Calabria che ha deciso unilateralmente di imporre un nuovo grosso aumento nella vendita al dettaglio delle carni bovine.

che il sindacato macellai, diretto da un missino, ha imposto, a distanza di alcuni mesi, con la stessa prassi: ciò è possibile in assenza di una legislazione precisa, e soprattutto, per le gravissime responsabilità della Regione che in materia ha competenze regionali.

Prefettura, del Comitato provinciale prezzi e nella assenza totale di decisioni da parte della Giunta regionale.

regio calabro, bue e toro risultano rispettivamente per tagli 6.300, 4.300, 2.600 lire. C'è da rilevare che, oltre al discutibile metodo che lascia del tutto indefini i consumatori dalle pretese, oggi dei macellai e domani di altre categorie, resta sempre il fatto gravissimo che la carne viene venduta senza alcuna indicazione del taglio, che le parti di secondo mese in vendita sono assai ridotte perché tutto quanto è possibile viene trasformato in «fettina», che il terzo taglio, nella quasi totalità delle macellerie è introvabile fin dalle prime ore dopo la messa in vendita dei quarti di bovino.

A gennaio si era impegnata a svolgere controlli Sicurezza dei collegamenti aerei con la Sicilia: cosa ha fatto la Regione?

La decisione venne presa per iniziativa del PCI dopo l'inabissamento del «DC 9» avvenuto l'antiviglietta di Natale davanti alle piste di Punta Raisi

Violentò una minorenne: condannato giovane a Cagliari

CAGLIARI - Due anni e dieci mesi di reclusione sono stati inflitti dal tribunale cagliaritano ad un giovane processato per violenza carnale, atti osceni e violenza privata ai danni di una ragazza minorenne e per un tentativo di rapina. L'imputato — Franco Dessi di 19 anni cagliaritano — è stato riconosciuto colpevole di tutti i reati contestatigli uniti dal vincolo della continuazione; giudicato in stato di detenzione è stato ricondotto in carcere dopo la sentenza di condanna.

Essi ricordano come l'assemblea abbia approvato sull'argomento un preciso e vincolante ordine del giorno (n. 284). E aggiungono, rivolgendosi al presidente della Regione, la richiesta di un intervento presso i competenti organi dello Stato volto ad ottenere un severo controllo sulle condizioni di idoneità degli aerei delle compagnie nazionali destinati al collegamento aereo della Sicilia.

Cosa ha fatto da allora il governo? Lo chiedono con un'interpellanza rivolta al presidente della Regione — un primo firmatari i compagni Barcellona e Vizzini — i parlamentari regionali comunisti.

Vengono, così, aumentati illeciti profitti da parte dei macellai mentre i consumatori ricevono, non di rado, carni di qualità e di taglio, diverse da quella pagata.

Dopo 30 anni crolla un feudo dc

Il nuovo sindaco di Bitti salutato da un applauso di tutta la cittadinanza

BITTI - Cinque minuti di applausi del pubblico che affollava la sala consiliare hanno accolto l'elezione del nuovo sindaco e della nuova giunta di sinistra a Bitti, uno dei più grossi comuni della provincia di Nuoro. Il sindaco è stato eletto da una maggioranza PCI-PSI-PSDA. Dopo trent'anni di ininterrotto governo la DC passa all'opposizione. Questo l'ultimo atto delle elezioni a Bitti che hanno dato la maggioranza dei voti e del seggio alla sinistra.

«Una battaglia che continuerà anche adesso, che sono sindaco. Qualcuno dice: le donne sono lontane dalla politica, ma è vero. E non è vero che è vero che la donna deve stare da una parte, estranea dalla vita del comune. Ora vogliamo mettere la nostra creatività e il nostro impegno — ha sottolineato il sindaco — a risolvere i problemi che non mancano, come non mancano i problemi ad iniziare dal lavoro in agricoltura e artigianato, per finire con i servizi sociali e le strutture culturali. Dell' giunta fanno parte oltre al sindaco comunista e al vicesindaco socialista, due assessori socialisti e un assessore socialista.

«Mi auguro — ha detto il nuovo sindaco — che la presenza del pubblico sia sempre così numerosa. Abbiamo bisogno del sostegno di tutti gli abitanti, di tutti i cittadini. Certo, anche la critica serve quando è indirizzata a stimolare, a fare sempre meglio».

Il sindaco Chicca Urracci ha voluto segnare l'inizio del nuovo periodo di lavoro della giunta di sinistra, sono state accolte con un caloroso applauso dal pubblico, soprattutto dalle numerose donne presenti alla seduta. Una nuova pagina si è dunque aperta per Samassi. Gli impegni degli amministratori comunisti e socialisti non mancano, come non mancano i problemi ad iniziare dal lavoro in agricoltura e artigianato, per finire con i servizi sociali e le strutture culturali. Dell' giunta fanno parte oltre al sindaco comunista e al vicesindaco socialista, due assessori socialisti e un assessore socialista.